

***SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Abruzzo

2[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Bambini Animati 2010

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE e PROMOZIONE CULTURALE
Area: E – 02 ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I MINORI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Le sedi di attuazione del presente progetto risultano essere i comuni di: Bisenti, Montorio al Vomano, Pineto e Martinsicuro. Tutte municipalità appartenenti alla provincia di Teramo ma presentanti contesti territoriali e dunque settoriali piuttosto diversi tra loro. Offriamo di seguito una descrizione del contesto di attuazione del progetto per ognuno dei comuni coinvolti:

Comune di Martinsicuro

Contesto territoriale

Martinsicuro è un comune di 15.639 abitanti situato nella provincia di Teramo nella fascia costiera sulla destra della foce del fiume Tronto a pochi chilometri dal confine con la Regione Marche, il comune appartiene all'ambito territoriale Vibrata.

L'Ambito Territoriale Sociale n. 2 "Vibrata" è un ambito caratterizzato da una disomogeneità geografica tra i comuni dell'entroterra e quelli costieri. Il comprensorio Vibrata ha un'estensione di 273,85 Km² che rappresenta la maggior estensione tra gli ambiti sociali provinciali; parimenti l'ambito n. 2 conta 68.378 abitanti (33.409 M corrispondenti al 48,86% e 34.969 F – 51,14%) (dati Istat) con indice di densità media pari a 250 Ab/Km². uguale alla media provinciale di concentrazione demografica

L'analisi della concentrazione demografica su base territoriale rileva una eterogenea dislocazione demografica, che divide gli 11 comuni in due gruppi ben distinti: il primo costituito da comuni con popolazione > ai 7.000 abitanti (Martinsicuro, Alba A., S. Egidio alla V.ta, Tortoreto), il secondo da Comuni con popolazione < ai 6.000 abitanti (Corropoli, Controguerra, Torano Nuovo, Colonnella, Ancarano, Nereto, S. Omero).

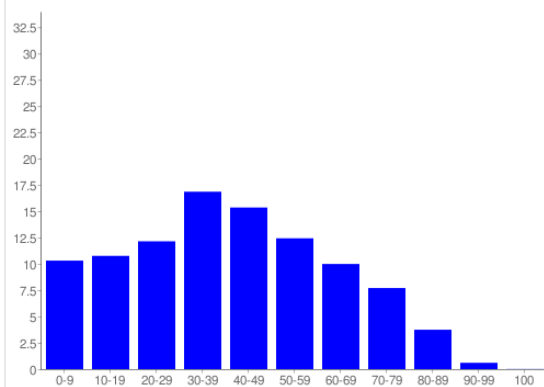
Il comune di Martinsicuro è quello più popoloso dell'ambito Vibrata l'analisi della composizione demografica della popolazione ivi residente porta alle seguenti evidenze:

Fascia d'età	Totale residenti	Percentuale su totale
0-14	2542	15%
15-29	3032	17,8%
30-44	4362	25,7%
45-59	3378	19,9%
60-74	2342	13,8%
+ di 75	1337	7,8%
Totale	16993	100%

Tab.10 – Distribuzione anagrafica residenti. Comune di Martinsicuro. Fonte: Istat 2009

Popolazione per Età Martinsicuro (2007)

Grafico Età



Per Fasce di Età

Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	1.326	1.216	2.542	15%	52,2%

Nel corso degli ultimi anni la struttura per età della popolazione residente nei Comuni dell’Ambito si è leggermente modificata, rilevando una modesta crescita della popolazione anziana.

A ciò deve aggiungersi il valore di composizione delle unità familiari, il cui valore medio è pari a 2,69, a riprova che il processo di trasformazione si è stabilizzato su livelli di tipo nucleare, che non consentono l’organizzazione di ammortizzatori primari interni alle famiglie stesse.

Il tasso di natalità dell’Ambito 2 “Vibrata” (10,01) è maggiore dei livelli medi della provincia di Teramo, regionali e nazionali per effetto degli stanziamenti dei cittadini stranieri. Infatti, negli ultimi 30 anni, si è assistito a un incremento demografico esponenziale che, nel caso di alcuni comuni, si è caratterizzato per i nuovi insediamenti di cittadini extracomunitari. Tale fenomeno, ha interessato particolarmente quei comuni in cui le condizioni abitative consentono nuovi insediamenti e, comunque, quegli ambiti comunali nei quali le condizioni economiche generali producono livelli di domanda di lavoro eccedenti l’offerta endogena.

Contesto Settoriale

La frequenza delle strutture scolastiche nell’area Vibrata è misurata dai seguenti indicatori: il 76% del totale dei minori risulta scolarizzato, mentre solo l’8,8% è rappresentato da chi è lontano dall’ambiente scolastico, in quanto non frequenta ancora la

scuola materna e quella che ha già terminato l'obbligo scolastico non è ancora inserita nei contesti lavorativi. Solo il 3,8% si trova nella condizione di lavoratore.

Il rapporto del numero degli iscritti con il numero delle unità scolastiche presenti nel territorio è il seguente:

- Scuola dell'infanzia 73,0
- Scuola primaria 149,9
- Scuola secondaria I grado 158,0
- Scuola secondaria II grado 294,3

Sul territorio del comune di Martinsicuro sono presenti una Scuola Primaria con due plessi e una Scuola Secondaria con due plessi e n.4 Scuole dell'Infanzia (di cui n.2 Comunali), oltre ad una Sezione Primavera ed una Sezione ponte. I minori iscritti alla scuola dell'obbligo sono n.1.608. Noto è la presenza di immigrati, con i conseguenti problemi di inserimento sia sociale sia scolastico. Quale attività di prevenzione e recupero del disagio minorile sono attive sul territorio una Ludoteca con n.50 minori iscritti e un Centro Aggregativo con n.50 minori iscritti. Questi servizi affiancano, in una azione sinergica l'attività educativa scolastica, con particolare riguardo alla prevenzione e contenimento del fenomeno di dispersione scolastica. L'Ente ha attivato anche un servizio di sostegno all'educazione in cui operatori si affiancano all'insegnate per garantire il buon andamento scolastico dei alunni con difficoltà.

Offerta di servizi analoghi

I servizi rivolti alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza rilevati nel territorio della Provincia di Teramo nel corso del 2008 ammontano a 168 (18 in più rispetto al 2007), pari al 34% rispetto al totale complessivo dei servizi attivati.

Gli enti titolari sono principalmente di natura *pubblica* (per l'84%), costituita perlopiù dalle *amministrazioni comunali* (67,3%, vale a dire due servizi su tre). La metà dei 168 servizi appartenenti a questa categoria viene data in gestione a terzi, rappresentati per la maggior parte dalle *cooperative sociali* (48%).

A livello geografico l'ambito Vibrata è quello in cui tali servizi insistono in modo più incisivo (25%).

Domanda di servizi analoghi

In accordo con l'analisi del contesto territoriale e settoriale effettuato, e con le indicazioni offerte dal PdZ dei Servizi Sociali, ambito "Vibrata", anno 2007-2009, sussiste l'esigenza di potenziare i servizi offerti alla popolazione dei minori nei seguenti termini:

- Incrementare i servizi per la prima infanzia, proponendo modelli flessibili ed innovativi per la cura dei bambini nelle ore diurne;
- Valorizzare e sostenere l'inserimento e la partecipazione nella società dei giovani;
- Garantire, in tutti i servizi che si occupano di infanzia e di famiglia l'adozione dell'approccio dell'integrazione e della non discriminazione, in particolare per garantire la piena inclusione dei bambini con disabilità e dei bambini immigrati;
- Sviluppare servizi di socializzazione pomeridiana, in rete con le istituzioni scolastiche e le associazioni locali, per la gestione educativa del tempo libero dei bambini e dei ragazzi;
- Sperimentare spazi di aggregazione, socializzazione e di espressione culturale, anche autogestiti, per gli adolescenti, in collaborazione con le scuole superiori ed i servizi sociali per i minorenni, al fine di prevenire i fenomeni di devianza, dipendenza e malessere giovanile.

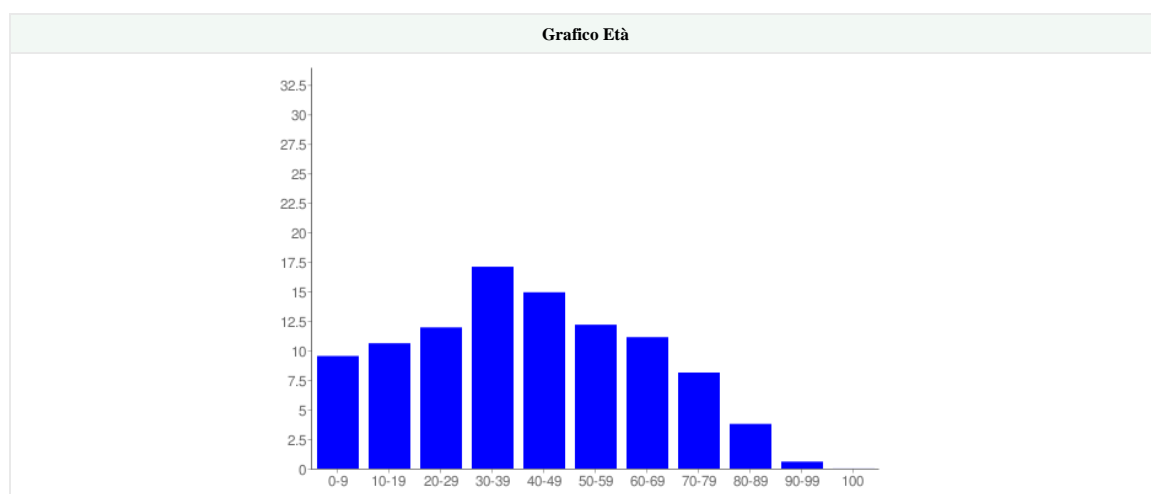
Comune di Pineto

Contesto Territoriale

Pineto è una cittadina balneare situata all'interno della Provincia di Teramo nell'ambito territoriale "Costa Sud 1". La popolazione residente presenta la seguente distribuzione anagrafica:

Fascia d'età	Totale residenti	Percentuale su totale
0-14	2136	14,8%
15-29	2432	16,8%
30-44	3639	25,2%
45-59	2700	18,7%
60-74	2335	16,2%
+ di 75	1188	8,2%
Totale	14.430	100%

Tab.13 – Distribuzione anagrafica residenti. Comune di Pineto. Fonte: Istat 2009



La popolazione residente nel comune di Pineto presenta la seguente struttura familiare, in accordo con il PdZ 2007-09:

Indicatori	Pineto
N. Famiglie	5.183
Coppie senza figli	1.076
Coppie con figli	2.324
Un solo genitore con Figli	354
Famiglie con 1 componente	833
Famiglie con 2 componenti	1.109
Famiglie con 3 componenti	922
Famiglie con 4 componenti	1.036
Numero medio di componenti per fam.	2,7
Tasso di natalità*	9,64
Tasso di fecondità**	39,02

* Tasso di natalità: rapporto tra il numero dei nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1000

** Tasso di fecondità: rapporto tra i nati vivi residenti e la popolazione femminile residente media in età 15-49 anni

TASSI DI POVERTÀ ED ALTRE VARIABILI ECONOMICHE

Indicatori	Pineto
Num. fam. richied. sussidio econ.	40
Num. pers. richied. sussidio econom.	10
Numero di istanze di contributo regionale di sostegno al canone di locazione	34
Numero di nuclei familiari in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio popolare	0

Contesto Settoriale

Da circa dieci anni il Comune di Pineto (TE) gestisce un Centro di Aggregazione Giovanile tramite una Cooperativa Sociale.

Esso è situato al pian terreno di uno stabile in locazione ubicato nella centralissima via Gramsci. E' dislocato su un unico piano e occupa una superficie di circa 150 mq. suddivisa in due bagni e due saloni: uno utilizzato per svolgere l'attività didattica, un altro effettuare l'attività ludica, ed è dotato di PC, televisione, DVD, stereo e svariati giochi di società.

Il Centro è unico in tutto il territorio comunale ed è aperto undici mesi l'anno dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00. Nel periodo estivo (giugno – luglio) il Centro osserva un orario antimeridiano dalle 08.30 alle 12.30 e le attività si svolgono in spiaggia.

Il Centro di Aggregazione Giovanile denominato “YAHOO” agisce sulla sfera dell’autonomia e dell’autostima. Ospita mediamente **circa venti bambini** di età compresa tra l’ottavo ed il sedicesimo anno d’età

Offerta di servizi analoghi

Delineiamo l’offerta di servizi offerti nell’ambito “Infanzia, Adolescenti e Giovani” per l’area “Costa Sud 1” secondo le indicazioni offerte dal Piano di Zona dei Servizi sociali per l’anno 2009. Il suddetto PdZ non include dati numerici sul grado di frequentazione dei servizi; offre tuttavia una panoramica rispetto al complesso dei servizi presenti con relative criticità/punti di forza:

SERVIZI	OBIETTIVI	AZIONI	STATUS	CRITICITA’/FORZA
Serv. socio- psicoeducat. per minori in condizioni di disagio	Consentire la permanenza del minore nella sua famiglia attraverso il recupero delle competenze genit.	Inserire educatori domiciliari per quei casi individuati dal servizio sociale professionale	Realizzato in modo disomogeneo sul territorio. Occorre potenziare il servizio nel prossimo PdZ	Il servizio è stato attivato in modo discontinuo a causa delle scarse risorse; miglioramento delle condizioni familiari
Centro di aggregazione per minori e per adolescenti	Favorire lo sviluppo della socializzazione	Potenziamento dei centri presenti nell’Ambito e attivazione di nuove strutture	Realizzato nei tre Comuni i centri per minori. Occorre attivare quelli per adolescenti ora presente solo a Silvi	I servizi riscuotono un discreto successo visto l’aumento delle adesioni nel corso degli anni
Assistenza minori in istituto	Tutelare il bambino che vive una situazione familiare problematica	Inserimento in Strutture adeguate solo in casi di assoluta necessità	Realizzato nei tre Comuni	Non sempre il percorso di recupero produce effetti positivi; riduzione dei ricoveri nel corso degli anni
Colonie estive montane e marine	Favorire lo sviluppo della socializzazione e dell’autonomia	Attivazione di soggiorni estivi al mare o in montagna	Realizzato nei tre Comuni	I costi elevati suggeriscono di riorganizzare il servizio non rientrando tra i LIVEAS

Domanda di servizi analoghi

In accordo con l’analisi del contesto territoriale e settoriale effettuato, e con le indicazioni offerte dal PdZ dei Servizi Sociali, ambito “Costa Sud 1 “, anno 2009, sussiste l’esigenza di potenziare i servizi offerti ai minori, tra l’altro, nei seguenti termini:

- Incrementare i servizi per la prima infanzia, proponendo modelli flessibili ed innovativi per la cura dei bambini nelle ore diurne

- Valorizzare e sostenere l'inserimento e la partecipazione nella società dei giovani, anche attraverso strategie ed azioni finalizzate alla creazione di reti
- Organizzare servizi di sollievo per le famiglie con gravi carichi assistenziali, anche valorizzando le pratiche dell'auto-mutuo aiuto
- Sviluppare servizi di socializzazione pomeridiana, in rete con le istituzioni scolastiche e le associazioni locali, per la gestione educativa del tempo libero

Comune di Montorio al Vomano

Contesto territoriale

Il comune di Montorio al Vomano appartiene alla Comunità Montana del Gran Sasso insieme ad altri otto comuni: Isola del Gran Sasso, Tossicia, Castel Castagna, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano e Pietracamela. La Comunità Montana si identifica geograficamente con la parte del territorio posto all'estremo occidentale della provincia di Teramo a ridosso del massiccio del Gran Sasso.

I Comuni che ne fanno parte sono tutti di piccole dimensioni, con un numero di residenti inferiore a 3.000 abitanti, con la sola eccezione di Montorio al Vomano che risulta essere leggermente sopra gli 8.000 abitanti e di Isola del Gran Sasso la cui popolazione ammonta a poco meno di 5.000 abitanti. È questa un'area caratterizzata

L'estensione del territorio è molto vasta, pari a 453,28 kmq, con una densità abitativa pari a 46 ab/kmq.

La popolazione residente nel Comune di Montorio al Vomano, all'anno 2009, presenta la seguente distribuzione demografica:

Fascia d'età	Totale residenti	Percentuale su totale
0-14	1.079	13,2%
15-29	1.380	16,9%
30-44	1.884	23%
45-59	1.637	20%
60-74	1.322	16,1%
+ di 75	882	10,8%
Totale	8184	100%

Contesto settoriale

Sul territorio comunale esiste l'Asilo Nido "Nonna Papera" che a partire dal 1999 è gestito dalla Cooperativa Sociale I.S.A. Vomano.

Il Nido per molti anni è l'unico servizio educativo per la primissima infanzia operante sul

territorio.

Nel Nido vengono accolti bambini e bambine nella fascia otto mesi/tre anni.

La capienza della struttura è di 34 bambini/e suddivisi in gruppi omogenei per età creando così una sala di piccoli, medi e grandi. I minori nel territorio interessato risultano in generale meno rispetto al passato e questa è conseguenza diretta della diminuzione del tasso di natalità, riscontrabile in tutto il territorio nazionale ed in generale conseguenza della *transizione demografica* (ciò vuol dire che si verifica un passaggio da una preesistente situazione di alta mortalità e natalità, poi seguita da una drastica diminuzione della mortalità, e tassi di natalità sempre elevati per poi passare ad un netto calo della natalità). Si evidenzia così l'esigenza di prevedere, con indice di priorità, ed in particolar modo in quanto categoria protetta e sensibile un sistema di tutela e valorizzazione dei minori, ne consegue la necessità di potenziare i servizi offerti ai minori in questo territorio. Inoltre il comune di Montorio, essendo nell'area del *Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga*, è anche un punto di riferimento per le aree montane contigue per quanto riguarda i servizi ai minori.

Domanda di servizi

In accordo con l'analisi del contesto territoriale e settoriale effettuato, e con le indicazioni offerte dal PdZ dei Servizi Sociali, ambito "Costa Sud 1", anno 2009, la domanda di ulteriori servizi per minori, tra l'altro, nei seguenti termini:

- *Valorizzare e sostenere l'inserimento e la partecipazione nella società dei giovani;*
- *Sviluppare servizi di socializzazione pomeridiana per minori*

Comune di Bisenti

Il comune di Bisenti è situato nell'alta Valle del fiume Fino nell'antico territorio della *Vestinia*, fa parte della Comunità montana *del Vomano, Fino e Piomba*. in posizione collinare (274 m s.l.m.), a 35 km circa dal mare Adriatico e un po' meno dalle alte vette dell'imponente massiccio montuoso del Gran Sasso.

L'area dell'Ambito Sociale n. 3 "Fino -Vomano" si estende su una superficie territoriale di 419,11Kmq e comprende 11 comuni con una popolazione residente complessiva al 31 gennaio 2005 di 25.968 abitanti e con una densità demografica di 106 (Provincia di Teramo: 146 ab/kmq, Regione Abruzzo: 118 ab/kmq).

La popolazione residente nel Comune di Bisenti, all'anno 2009, presenta la seguente distribuzione demografica:

Fascia d'età	Totale residenti	Percentuale su totale
0-14	286	14,3%
15-29	299	14,9%
30-44	450	22,4%
45-59	361	18%
60-74	313	15,6%
+ di 75	295	14,7%
Totale	2004	100%

Il fenomeno della "fuga dai monti" conosciuto da alcuni comuni, se all'inizio poteva essere considerato come occasione di riequilibrio tra le disponibilità ambientali e gli abitanti stessi, oggi, in seguito alle aumentate esigenze di questi ultimi, ha assunto le dimensioni di un vero e proprio esodo, per cui deve essere valutato come puramente patologico (in particolare per i comuni di Cermignano, Bisenti e Montefino). Le cause principali dello squilibrio vanno ricercati nella crescita economica fortemente progressiva, a partire dagli anni 50/60, nell'espansione del terziario e dell'industria che hanno generato in detti comuni un flusso migratorio verso il maggior benessere garantito da altre aree della Regione o Regioni limitrofe. La situazione demografica conosciuta attualmente dal territorio comunitario è il risultato di una tendenza consolidata, contenente la *dinamica demografica* degli ultimi 40 anni. Essa ha avuto un andamento costantemente decrescente, anche se con intensità minore nel corso dei vari decenni.

Il quoziente di natalità (9,51 nati vivi ogni mille abitanti nel 2005) è in linea con quello del restante territorio della provincia ed è leggermente superiore ai valori regionali (8.67), mentre quello di mortalità mostra valori sostanzialmente inferiori a quelli provinciali e regionali. Negli ultimi 40 anni il quoziente di natalità è stato corretto dagli effetti del fenomeno migratorio che, sia pure con tendenza non lineare, ha fortemente interessato questa zona già dall'inizio del '900.

Contesto settoriale

In tutto il territorio vi sono 3859 minori della fascia che va da 0 a 14 anni, su un totale di popolazione di 25.968, purtroppo da quanto dettato da dati e segnalazioni, sembra che il disagio della popolazione minorile, indicatoci dai numeri di ospiti in istituti tutelari, di segnalazione al Tribunale dei minori e comunque dai casi trattati dai Servizi Sociale dell'Ente e dai servizi sociali territoriali della Asl, sia alto in maniera preoccupante.

Minori segnalati dal Tribunale : 30

Minori seguiti con il servizio di sostegno psicologico – sociale integrato: 50

Numero di famiglie svantaggiate con minori a carico: 160

Domanda di servizi

In accordo con l'analisi del contesto territoriale e settoriale effettuato, e con le indicazioni offerte dal PdZ dei Servizi Sociali, ambito "Fino-Vomano", anno 2009, sussiste la seguente domanda di ulteriori servizi per minori.

In un'epoca in cui il trend demografico ci prospetta una tendenziale crescita zero ed una piramide della popolazione che si avvia oramai verso un capovolgimento –con la presenza di diverse generazioni e conseguenti problemi di comunicazione intergenerazionali, l'attenzione si è spostata ai bisogni affettivi, relazionali, di benessere e di integrazione socio-culturale e, in tal senso, riguardano tutti i minori, non solo quelli con problemi o a rischio di emarginazione.

In sintesi l'ulteriore domanda di servizi per minori d'interesse per il presente progetto sono:

- *Valorizzare e sostenere l'inserimento e la partecipazione nella società dei giovani*
- *Sviluppare servizi di socializzazione pomeridiana per minori*

Area minori

Offerta di servizi – provincia di Teramo

In generale la tipologia dei servizi rivolti all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia nella

Provincia di Teramo con il dettaglio dei beneficiari è la seguente:

<i>Tipologia di servizio</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Nido d'infanzia	23	13,7%
Servizio integrativo ai nidi d'infanzia	6	3,6%
Centro diurno per minori	12	7,1%
Servizio/intervento di sostegno alla famiglia e alla genitorialità	6	3,6%
Servizio socio-psico-educativo per l'infanzia e l'adolescenza	11	6,5%
Servizio di vacanza per minori	55	32,7%
Comunità di tipo familiare	1	0,6%
Comunità educativa	6	3,6%
Istituto educativo-assistenziale	1	0,6%
Servizio per l'affidamento	3	1,8%

familiare		
Consultorio familiare	1	0,6%
Assistenza domiciliare socio-educativa per minori	6	3,6%
Intervento territoriale e comunitario per minori	3	1,8%
Rette per prestazioni residenziali minori	12	7,1%
Altri servizi per minori	19	11,3%
Servizio per l'adozione nazionale ed internazionale	3	1,8%
Totale	168	100%

Destinatari

Destinatari primari degli interventi del progetto saranno i minori appartenenti alla fascia d'età 0-16, e residenti nei comuni sedi del progetto. Questi ultimi beneficeranno del potenziamento delle attività loro rivolte nonché del coordinamento e dell'integrazione delle stesse attività.

Beneficiari

Beneficiari del progetto sono le **famiglie locali**, ma anche gli **insegnanti** e gli **educatori**, in quanto l'attività dei diversi Centri di Aggregazione e delle strutture così concepite, potrebbero dare un aiuto concreto nel difficile compito dell'educazione e della formazione dei propri figli. In quest'ottica, il supporto di giovani volontari motivati e capaci diventa essenziale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi del progetto “Bambini Animati 2010” si sviluppano, dunque, su due differenti direttrici: la **Partecipazione** e la **Socializzazione**, entrambi finalizzate a promuovere lo sviluppo del protagonismo giovanile, ovvero attivare percorsi virtuosi che consentano di sviluppare le competenze ed i talenti dei giovani coinvolti e le risorse di tutto il territorio interessato dalle attività progettuali.

Il raggiungimento di un risultato così importante passa attraverso la realizzazione di una serie di sotto-obiettivi ognuno dei quali è teso a fornire gli strumenti necessari ad una completa riuscita del progetto.

Gli **obiettivi specifici** individuati sono:

1. Accrescere le occasioni e la fornitura di strumenti finalizzati a favorire la socializzazione e l'integrazione dei minori;

Indicatore: numero eventi di socializzazione

Risultato Atteso: realizzare almeno 3 eventi di socializzazione per sede di servizio.

2. Sviluppare nuove opportunità di aggregazione e di promozione degli interessi culturali e sociali dei giovani;

Indicatore: numero opportunità realizzate

Risultato Atteso: Rispondere almeno al 50% delle aspettative dei giovani raggiunti dalle attività di progetto.

4. Garantire una costante azione di affiancamento e di potenziamento relazionale/cognitivo a favore dei minori con difficoltà di apprendimento e/o problematicità legate alle situazioni familiari .

Indicatore: n° di ore destinate alle attività educative settimanali presso le sedi di servizio;

Risultato atteso: incremento del 10% numero ore destinato alle attività educative settimanali

5. Incrementare le occasioni di incontro/confronto tra gli asili, le scuole materne, i centri e le famiglie finalizzate a garantire maggiore sostegno alla genitorialità.

Indicatore: n° di incontri/laboratori con i genitori

Risultato atteso: incremento del 10% del numero degli incontri laboratori attivati in accordo con i genitori.

6. Incrementare l'attività di promozione e di monitoraggio dei servizi resi a favore dei minori.

Indicatore: N° attività di promozione/interventi di monitoraggio

Risultato Atteso: incremento del numero degli interventi di promozione e monitoraggio

7. Promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio.

Indicatore: numero di incontri volontari

Risultato Atteso: Realizzare almeno 12 momenti di socializzazione per i volontari

La situazione di arrivo che si prevede si realizzi attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti, porta al miglioramento dei servizi che i comuni offrono alla popolazione minorile in termini di maggiore socialità, maggiore partecipazione ed maggiore integrazione. Tale scenario si concretizza anche nella possibilità di attivare percorsi di progettazione di interventi a valere sui finanziamenti europei, nazionali e regionali, occasioni di scambio internazionali a favore delle nuove generazioni etc. Attraverso tali interventi i servizi coinvolti potranno trasferire all'utenza, laddove possibile, competenze specifiche ed attitudini. Il progetto favorirà infine un tendenziale aumento delle attività di comunicazione con i territorio e la diffusione di buone prassi.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività finalizzate a sviluppare nuove opportunità di aggregazione e di promozione degli interessi culturali e sociali dei giovani attraverso il potenziamento e la differenziazione delle attività di animazione ed educazione presenti sul territorio a favore della popolazione minorile (Ludoteche, Centri per Adolescenti, Servizi Comunali a favore dei minori).

In particolare i minori saranno coinvolti in attività ludico/ricreative volte a sviluppare le loro capacità di dialogo e socializzazione; ed in laboratori incentrati sullo sviluppo di specifiche capacità manuali o attitudinali. Nell'ambito di tale piano di attuazione particolare attenzione sarà posta sull'ideazione ed organizzazione di attività miranti a favorire il dialogo interculturale ed interraziale all'interno della popolazione minorile e l'integrazione dei minori che presentino dei disagi fisici o attitudinali che ne rendano difficoltosa l'integrazione.

Il complesso delle attività finalizzato ad organizzare percorsi volti a favorire la socializzazione e l'integrazione all'interno della popolazione minorile, si compone delle seguenti attività:

- A Implementazione delle attività delle ludoteche, biblioteche, dei centri di aggregazione, dei centri giovanili e dei servizi comunali.
- B Attività di sostegno individuale al minore: affiancamento, stimolo al dialogo, ascolto.
- C Organizzazione e realizzazione di laboratori ed eventi volti a favorire la socializzazione e l'integrazione razziale all'interno della popolazione minorile.
- D Attività di affiancamento e supporto nella gestione di attività formative con i ragazzi: sostegno per compiti per i ragazzi, invito alla lettura;
- E Attività di educazione non formale sui temi dei diritti dei ragazzi;

sull'educazione alla pace; incontri sull'educazione stradale;

F Attività di integrazione attraverso la realizzazione di laboratori sulla conoscenze delle lingue e culture dei giovani provenienti da altri paesi;

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
A												
B												
C												
D												
E												
F												

Il complesso delle attività *finalizzate* a sviluppare nuove opportunità di aggregazione e di promozione degli interessi culturali e sociali dei giovani si compone di due aree di intervento: Area di progettazione attività e laboratori e area comunicazione.

Area di progettazione attività e laboratori:

Le attività previste dal progetto per rispondere in modo coerente con gli obiettivi descritti e con la finalità di far vivere il minore come protagonista delle sue esperienze prevede una serie di azioni tese a centrare le azioni intorno ai suoi interessi e i suoi talenti. In tal senso si prevede di realizzare le seguenti attività:

- G Attività di screening degli interesse e dei talenti di ciascun giovane raggiunto dalle attività di progetto;
- H Attività di ideazione e progettazione di laboratori tematici: laboratori di giocoleria; laboratori di scrittura; Laboratori di pittura, laboratori di fotografia, laboratori teatrali, laboratori di faidate; laboratori di meccanica, serate di giochi di ruolo; laboratori di video making; etc
- I Attività di organizzazione e realizzazione dei laboratori tematici ideati e progettati: laboratori di giocoleria; laboratori di scrittura; Laboratori di pittura, laboratori di fotografia, laboratori teatrali, laboratori di faidate; laboratori di meccanica, serate di giochi di ruolo; laboratori di video making; etc
- J Attività di organizzazione e gestione di feste a tema: la festa dei mestieri, la festa dello sport, carnevale, feste scambi Internazionali; festa halloween, ecc.
- K Attività di organizzazione di mostre e festival locali realizzati con i lavori dei ragazzi del posto;
- L Organizzazione e gestione eventi all'aperto: mostre artistiche sulla creatività giovanile, rassegne cinematografiche, rassegne musicali, ecc.;

R												
S												
T												
U												

Inoltre, al fine di poter raggiungere alti livelli di qualità nei percorsi educativi, risulta importante il coinvolgimento dei genitori, non solo come destinatari finali di informazioni (orari del servizio, attività educativa, etc.), ma anche come partners nell'attivazione di processi di apprendimento. Questo è possibile creando momenti di incontro e di confronto con i genitori, mediante attività di gruppo, laboratori, riunioni a tema e percorsi di sostegno alla genitorialità. Un simile atteggiamento favorirà una forte intesa tra la struttura educativa e il sistema educativo della famiglia garantendo una buona continuità educativa tra i due sistemi strategicamente determinante per la buona crescita del minore. Il presente piano, quindi per rispondere ad un simile obiettivo prevede l'ideazione, la predisposizione e la realizzazione di specifici laboratori didattici fortemente interattivi in cui i protagonisti diventano i genitori dei minori.

Il complesso delle attività tese ad incrementare le occasioni di incontro/confronto tra gli asili, le scuole materne e le famiglie finalizzate a garantire maggiore sostegno alla genitorialità si compone di diverse attività, e precisamente:

- V Campagna di ascolto delle aspettative dei genitori dei minori iscritti agli asili, alle scuole materne e ai minori con difficoltà seguiti dai centri;
- W Azioni di coordinamento, di sintesi e di verifica di fattibilità delle istanze avanzate dai genitori dei minori;
- X Realizzazione di laboratori interattivi che vedano coinvolti in prima persona i genitori dei bambini interessati dal servizio al fine di garantire continuità tra nido e casa nelle fasi di progettazione e programmazione delle attività di cura, di educazione;
- Y Organizzazione delle riunioni con il personale dei servizi, con gli esperti coinvolti, con i genitori, dedicate alla valutazione delle attività di cura e di educazione progettate in accordo;

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
V												
W												
X												
Y												

Un ulteriore elemento di valore rappresentato dal progetto è la volontà di garantire una costante azione di monitoraggio dei servizi afferenti gli asili e alle scuole in termini sia qualitativi che quantitativi. Ciò perché avvenga in maniera armonica e completa necessita di una forte intesa tra i servizi erogati e gli uffici del settore comunale al fine di garantire una seria trasmissione di informazioni utili sia per la valutazione del servizio erogato sia in fase di promozione degli stessi.

Il complesso delle attività tese a garantire una costante azione di monitoraggio dei servizi proposti ed erogati sarà articolato su tre differenti livelli di intervento: un

primo livello riferito alle attività di monitoraggio delle performances e del gradimento da parte delle famiglie dei servizi promossi dagli asili nido e dalle scuole ; un secondo livello riferito alle attività di elaborazione di materiale di documentazione relativo ai singoli servizi (progetti didattici, relazione sui servizi proposti, etc) un terzo livello riferito alle attività di informazione e promozione attraverso la progettazione di materiale ad hoc, opuscoli, piccole campagne informative, etc

Il nuovo approccio all'erogazione di uno dei servizi più richiesti da parte delle giovani famiglie, le nuove opportunità di partecipazione alla programmazione ed alla progettazione degli interventi di cura e di educazione, lo studio degli spazi dedicati all'accoglienza ed al gioco, così come sono state descritte hanno bisogno di una forte azione di monitoraggio da un lato e di promozione informazione dall'altro. Il complesso delle attività teso, appunto, ad incrementare l'attività di promozione, monitoraggio, documentazione e informazione dei servizi erogati dagli asili nido, si compone delle seguenti attività:

- Z Attività di monitoraggio dei servizi pianificati ed erogati;
- AA Attività di Customer satisfaction rivolta alle famiglie e al fine di verificare il grado di soddisfazione degli attori coinvolti nel processo/servizio.
- BB Attività di documentazione relativamente ai servizi erogati (progetti didattici, performances dei servizi, relazione sullo stato di attuazione, verbali, etc)
- CC Attività di promozione e informazione delle attività dell'asilo e della scuola sul territorio di riferimento
- DD Attività di sensibilizzazione e marketing, sia del rinnovato servizio che del processo decisionale inclusivo (laboratori educatori/ educatrici- genitori).

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
Z												
AA												
BB												
CC												
DD												

Il progetto al fine di cogliere le indicazioni della giunta regionale, attraverso un'azione di sistema prevista in tutti i progetti di servizio civile presentati dalla Provincia di Teramo vuole promuovere un intervento di socializzazione rivolto a tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un intervento rivolto ai giovani/volontari del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio. In tal senso il progetto, prevede l'ideazione e l'organizzazione di un concorso rivolto a tutti i giovani e ai volontari di servizio civile del territorio provinciale. In particolare il concorso, sarà articolato su tre sezioni differenti: Sezione Video, Sezione Fotografia e Sezione Racconti. I volontari, in forte coerenza con le decisioni della Commissione Europea che ha approvato l'atto con cui stabilisce il 2011 come Anno europeo del volontariato, attraverso gli strumenti che gli saranno più congeniali (video, Fotografia, racconti) dovranno rappresentare il tema del volontariato e della solidarietà. Va precisato che per garantire un'efficace azione di socializzazione dei volontari, gli stessi potranno partecipare al concorso costituendosi in gruppi. In tal senso il progetto prevede:

- EE Attività di ideazione e programmazione del Concorso
- FF Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;

- GG Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;
- HH Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso
- II Attività di presentazione dei lavori prodotti;
- JJ Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)
- KK Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
EE												
FF												
GG												
HH												
II												
JJ												
KK												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane coinvolte nel progetto per le singole sedi di attuazione sono le seguenti:

Comune di Martinsicuro

Le risorse umane del Comune di Martinsicuro sono le seguenti:

- Responsabile del servizio diritto allo studio con laurea in lingue che si occupa del diritto allo studio, dei rapporti con le scuole delle manifestazioni culturali che svolgerà all'interno del progetto attività di coordinamento e monitoraggio dei servizi ai minori.
- Un istruttore amministrativo con diploma di scuola media superiore con compiti di relazione raccordo delle attività di indagine, di ascolto e comunicazione previste dal progetto e analisi della domanda delle famiglie e della scuola.
- Un istruttore operativo di categoria con compiti esecutivi.

Comune di Pineto

Le risorse dedicate al progetto sono quelle relative :

- Istruttrice Educativa Socio-Culturale che già svolge attività di gestione dei servizi sociali e dei minori, si incaricherà dell'organizzazione e rendicontazione delle varie fasi del progetto in particolare degli aspetti legati

all'educazione e ai laboratori.

- La responsabile della biblioteca (Diploma Magistrale) coordinerà e supervisionerà le attività ludiche ed educative.
- Inoltre, i due collaboratori amministrativi, cureranno tutte le attività di monitoraggio e analisi della domanda delle famiglie e della scuola.

Comune di Montorio al Vomano

Le risorse umane coinvolte nel progetto dal punto di vista amministrativo appartengono al settore servizi sociali del comune e sono:

- 2 figure. Un responsabile di area (diploma di scuola media superiore) e una coordinatrice (diploma di scuola media superiore) che hanno il compito del coordinamento dei servizi sociali, in particolare per questo progetto i servizi rivolti ai minori, e le attività di segretariato sociale con la raccolta e l'analisi dei bisogni della collettività in particolare per il progetto e analisi della domanda delle famiglie e della scuola.
- 8 figure. Inoltre intorno al progetto graviteranno anche le risorse della comunità montana del Gran sasso e di Tossicia, che attraverso il piano di zona mette a disposizione otto operatori di base con qualifica di assistenti per minori.

Comune di Bisenti

Le risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto sono:

- Un istruttore Direttivo categoria "D" responsabile dell'area amministrativa che svolge attività di comunicazione istituzionale con compiti raccolta e divulgazione dati di tutte le attività di progetto e raccolta e analisi della domanda delle famiglie e della scuola.
- Un istruttore direttivo categoria D responsabile con compiti connessi alle varie operazioni di coordinamento dei servizi sociali e dei servizi ai minori
- Due collaboratori amministrativi per i compiti di collaborazione ed ausilio nelle attività amministrative gestionali.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il complesso delle attività previste per i volontari nell'ambito del progetto relative all' organizzazioni di percorsi volti a favorire la socializzazione e l'integrazione all'interno della popolazione minorile, si compone delle seguenti attività:

- Attività di supporto nelle azioni di implementazione delle attività delle ludoteche, biblioteche, dei centri di aggregazione, dei centri giovanili e dei servizi comunali presso le sedi comunali coinvolte;
- Attività di supporto al sostegno individuale al minore: affiancamento, stimolo al dialogo, ascolto;
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione e di realizzazione dei laboratori ed eventi volti a favorire la socializzazione e l'integrazione all'interno della popolazione minorile.
- Attività di affiancamento e supporto nella gestione di attività formative con i

ragazzi per garantire il giusto sostegno per lo svolgimento dei compiti per i ragazzi;

- Attività di supporto nelle azioni di educazione non formale sui temi dei diritti dei ragazzi; sull'educazione alla pace; incontri sull'educazione stradale;
- Attività di supporto nell'organizzazione di interventi educativi finalizzati a promuovere l'integrazione attraverso la realizzazione di laboratori sulla conoscenza delle lingue e culture dei giovani provenienti da altri paesi;

Il complesso delle attività previste per i volontari nell'ambito del progetto relative alle azioni di aggregazione e promozione degli interessi culturali e sociali dei giovani si compone delle seguenti attività:

- Attività di supporto nelle azioni di screening degli interessi e dei talenti di ciascun giovane raggiunto dalle attività di progetto;
- Attività di supporto nelle azioni di ideazione e progettazione di laboratori tematici: laboratori di giocoleria; laboratori di scrittura; laboratori di pittura, laboratori di fotografia, laboratori teatrali, laboratori di faidate; laboratori di meccanica, serate di giochi di ruolo; laboratori di video making; etc
- Attività di supporto nelle azioni di organizzazione e realizzazione dei laboratori tematici ideati e progettati: laboratori di giocoleria; laboratori di scrittura; laboratori di pittura, laboratori di fotografia, laboratori teatrali, laboratori di faidate; laboratori di meccanica, serate di giochi di ruolo; laboratori di video making; etc
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione e gestione di feste a tema: la festa dei mestieri, la festa dello sport, carnevale, feste scambi Internazionali; festa halloween, ecc.
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione di mostre e festival locali realizzati con i lavori dei ragazzi del posto;
- Attività di supporto nella predisposizione del materiale necessario per la realizzazione degli eventi
- Attività di supporto nell'organizzazione e nella gestione degli eventi all'aperto: mostre artistiche sulla creatività giovanile, rassegne cinematografiche, rassegne musicali, ecc.;
- Attività di supporto nella custodia e cura dei minori durante lo svolgimento degli eventi;

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del complesso delle attività tese a incrementare le occasioni di incontro/confronto tra gli asili, le scuole materne, i centri e le famiglie finalizzate a garantire maggiore sostegno alla genitorialità saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di supporto nell'ideazione di una campagna di ascolto delle

aspettative dei genitori dei bambini iscritti agli asili nido;

- Attività di predisposizione del materiale afferente la campagna di ascolto: questionari, interviste, etc;
- Attività di somministrazione dei questionari e delle interviste ai genitori interessati dal progetto;
- Attività di raccolta ed elaborazione dei risultati emersi dalla campagna di ascolto;
- Attività di diffusione delle risultanze emerse;
- Azioni di coordinamento e sintesi delle istanze avanzate dai genitori dei bambini;
- Attività di supporto nelle fasi di progettazione dei laboratori didattico-interattivi rivolti ai genitori;
- Attività di supporto nelle fasi di programmazione dei laboratori didattici interattivi che vedono coinvolti in prima persona i genitori dei bambini interessati dal servizio al fine di garantire continuità tra nido e casa;
- Attività di supporto nell'organizzazione dei laboratori didattico-interattivi;
- Attività di supporto nelle azioni di animazione dei laboratori;
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione delle riunioni con il personale dell'asilo nido, con gli esperti coinvolti, con i genitori;
- Attività di supporto nelle azioni di reportistica delle esperienze legate ai laboratori didattici;

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del complesso delle attività tese ad incrementare l'attività di promozione, monitoraggio, documentazione e informazione dei servizi erogati dagli asili nido, saranno prevalentemente quelle di:

- Supporto nell'attività di monitoraggio dei servizi pianificati ed erogati;
- Supporto nell'attività di Customer Satisfaction rivolta alle famiglie e al fine di verificare il grado di soddisfazione degli attori coinvolti nel processo/servizio.
- Supporto nell'attività di documentazione relativamente ai servizi erogati (progetti didattici, performaces dei servizi, relazione sullo stato di attuazione, verbali, etc)
- Supporto nell'attività di promozione e informazione delle attività dell'asilo e della scuola sul territorio di riferimento

- Supporto attività di sensibilizzazione e marketing, sia del rinnovato servizio che del processo decisionale inclusivo (laboratori educatori/ educatrici-genitori).

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del complesso delle attività tese a promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio, sono le seguenti:

- Attività di ideazione e programmazione del Concorso
- Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso;
- Attività di presentazione dei lavori prodotti;
- Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)
- Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività che di seguito si descrivono richiedono una fase di studio/creatività ed una relativa alla realizzazione del prodotto prescelto, pertanto il piano di comunicazione da predisporre necessita di almeno 36 ore lavorative:

News letters – tempo di realizzazione e diffusione 8 ore

Depliants, manifesti – studio e progettazione 8 ore e pubblicazione negli spazi comunali preposti per tutta la durata del bando

Spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo. Studio e progettazione 14 ore e passaggi televisivi durante la pubblicazione del bando

Spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile – studio messaggio 3 ore e passaggi quotidiani nelle ore di punta di ascolto giovanile

SMS ai 15.000 possessori di “Cartagiovani” della Provincia. – studio messaggi ed invio ai possessori 3 ore

Pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – tempo di permanenza nella home page: 1 mese

Le azioni di promozione del progetto si articolano per circa **70 ore**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

- * scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti
- * precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti
- * titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^a fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^a fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

- Valutazione, per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60, dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

3^a fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione (allegato 4) di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione

UNSC. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

4^a fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli al fine dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile .

Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali.

Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo **della rilevazione dei dati oggettivi**, articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti. La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le due aree di rilevazione sono:

L'area delle attività previste dal progetto

La rilevazione in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di scn e previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azioni di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di scn nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste (es. computer, navigatori gps, palmari , etc...);

Gli apporti concreti degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;

La rilevazione degli eventuali impegni presi di fornitura di vitto e alloggio o di solo vitto o solo alloggio;

La rilevazione periodica (come poi si dirà nella tempistica delle indagini) nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) delle ore svolte fino alla data di rilevazione. In questo caso il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 per i giorni previsti 5 o 6 a sett.).

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. In un primo istante sarà a disposizione, del responsabile dei dati, una maschera in formato elettronico, per l'inserimento degli stessi, successivamente sarà implementato un sistema informativo gestionale tale da permettere la comunicazione dei dati, alla banca centrale, in tempo reale, attraverso una interfaccia web. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cedenza mensile alla sede centrale ed importati automaticamente nella banca dati generale, e soggetti ad immediata elaborazione attraverso delle query o degli script costruiti in funzione degli indicatori scelti per le analisi dell'andamento. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore locale di progetto e se trattasi di progetto a rete la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile Locale di Ente Accreditato e nel caso del RSCN.

L'area volontari

In quest'area si andranno a rilevare principalmente gli elementi presenti nel capitolo progettuale "Caratteristiche delle Conoscenze Acquisibili"

Cosa si andrà a rilevare nello specifico

L'andamento del procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.

L'andamento del procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)

L'andamento del procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato). La verifica verrà condotta anche qui in rispetto delle fasi previste nell'accordo specifico.

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia eventualmente in termini di CFU, che dei tirocini, che delle competenze maturate, la naturale acquisizione.

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari (possesso di quali

conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o , nuove e quali conoscenze).

Questo si nel caso della formazione generale che specifica.

Gli strumenti della rilevazione

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento elettronica, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (focus group) . Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto di SCN.

La scheda di rilevazione consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive (comunicazioni , riunioni specifiche etc.)

Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari
- 2) Gli OLP
- 3) Gli RLEA
- 4) Nel caso il RSCN

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultimo potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio

Soglia critica permessi = $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * (I.\text{permessi}) \geq 1$ inizio soglia critica.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati.

In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. apporti copro motori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

I. crediti formativi = step compiuti /numero step programmati in convenzione

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di :

- Sede di servizio
- Ente di servizio
- Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in:

- ✓ definire piani ed interventi di miglioramento;
- ✓ allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti;
- ✓ controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti
- ✓ attuare tutte le azioni correttive e preventive

l'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa sulla riflessione del cosa fare.

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona autodiagnosi organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un piano di miglioramento di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OLP

Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio:

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

Sede di Servizio:

Startup (rilevazione dell'anagrafica volontari)

Campi: Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Trimestrale: Area Volontario

Volontario

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività,

numero ore di attività per tipologia

Indicatori:

Numero di attività svolte/numero di attività previste
Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia
Numero di attività svolte/numero giorni di attività
Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste
Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Responsabile del monitoraggio

Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il RSNC oppure il Rappresentante legale dell'ente e comunque con la struttura di coordinamento e gestione.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

- Stato dell'arte sul procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

Mensile: Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale:

Campi: Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti
Numero ore di permesso/numero di ore svolte
Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili
Numero giorni di permesso/numero di giorni totali
Media e Varianza del numero di ore di permesso

Media e Varianza giorni di permessi

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 2: Formazione generale:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste
Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti
Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione
Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto
Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili
Varianza del numero di ore

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 3: Formazione specifica:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Media ore di formazione

Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 4: Erogazione servizi come da progetto:

Campi: Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte

Numero di ore di attività svolte/numero ore previste

Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti

Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività

Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti

Media ore di attività

Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Finale:

1. *Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto*
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

- a) Rilevazione al mese zero, “startup” Dati anagrafici
- b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l’andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell’ente.

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali

d) Rilevazione dati sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l’analisi delle differenze e delle acquisizione delle competenze (area valutativa)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che in riferimento al punto 5 dell’allegato “Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo”, il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 2 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell’obbligo);
- impegnarsi a garantire, in fase di selezione, laddove possibile il rispetto dell’equilibrio di genere tra i volontari effettivamente avviati al servizio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di accordi di partenariato con i seguenti partners:

Cianetti Stampa e Comunicazione S.n.c., società esperta nell’attività di comunicazione, ha stabilito una forte collaborazione con l’Ufficio del Servizio Civile della provincia di Teramo per lo sviluppo di attività previste all’interno dei progetti di Servizio Civile.

(si allega lettera di partenariato, con specifica del contributo tecnico del partner)

Associazione Psichè

Associazione di psicologi e sociologi tesa a favorire percorsi di benessere alle fasce più deboli della popolazione: anziani, minori e portatori di handicap. Grazie alla propria esperienza, l'associazione garantirà un supporto di assoluta qualità nelle azioni di diffusione dei risultati del progetto, scambio di processi e prassi sviluppate nel corso del progetto.

Università degli Studi di Teramo, fornirà in qualità di copromotore il proprio contributo per lo sviluppo di azioni comuni per promuovere e rafforzare l'esperienza del progetto.

si allega lettera di partenariato, con specifica del contributo tecnico del partner Il progetto prevede la presenza di alcuni partners altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione. Infatti, si è stretto un accordo con i seguenti partners)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto, premesso peraltro che il progetto prevede una partnership con associazioni e società già esistenti e fornite di tutto il materiale necessario.

Per cui i volontari potranno contare su tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per le loro attività, come:

- 9 postazione con computer, stampante;
- 9 accessi ad internet in modalità ADSL;
- 9 kit per animazione comprensivi di materiale per organizzare momenti di svago (costruzioni, disegni, libri, pennarelli, colori a cera, colori a dita, album da disegno, lavagne, birilli, etc)
- 9 kit materiale per servizio (materiale di cancelleria, penna usb, etc)
- 4 mezzi di trasporto (uno per ogni sede di servizio)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al riconoscimento e certificazione delle competenze e delle professionalità valide ai fini del curriculum vitae, raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la sede della Provincia di Teramo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nel presente modulo di formazione è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 5 e 6 descritti al punto 34 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 6 descritti al punto 34 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore

Presentazione dell'intervento formativo

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role- playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative
- Motivazioni e obiettivi individuali;

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi 230/98 e legge n. 64/01;
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari di Don Milani
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore

- Art. 11 della Costituzione Italiana:Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

5) La protezione Civile - Durata: 4 ore

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;
- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore

- DPCM 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Sul GURi n. 70 del 25.03.2009
- DPCM 6 febbraio 2009: "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64" (GURI n. 109 del 13 Maggio 2009)
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti- doveri degli Enti
- Il Contratto di servizio civile;

10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore

- Presentazione degli enti coinvolti nel progetto
 - Storia

- Lo statuto
- I Valori
- La mission
- La Struttura Organizzativa
- La Metodologia di lavoro
- La rete istituzionale e civile
- Azioni e progetti

- Presentazione Enti partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario
- Il concetto di rete e partenariato civile;

11 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi
- Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso le singole sedi di progetto (vedi p.16)

36) *Modalità di attuazione:*

Affidata ad altri soggetti terzi.

La formazione specifica sarà erogata, in un'ottica di forte integrazione tra le risorse umane coinvolte nel progetto, con il supporto di personale qualificato deputato che da subito avranno una funzione valoriale di strategica importanza per la riuscita del progetto. Gli esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia **dell'Action Learning**. Le tecniche previste, infatti, sono tranne che per il primo modulo formativo dove si adotterà una tecnica frontale, per gli altri moduli, si adotterà una metodologia che si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo Introduttivo: dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: Elementi di animazione sociale; La gestione dei conflitti; La dimensione dell'ascolto empatico; Open space e tecnica di apprendimento; I laboratori come strumenti di socializzazione e apprendimento. Principali normative di Settore ed elementi di sicurezza nell'organizzazione del lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008

1. **Modulo formativo:** I servizi comunali per i minori: Funzioni, pratiche, ruolo e strumenti; tecniche di ascolto e di conduzione del gruppo; strumenti di socializzazione ed integrazione; strumenti di didattica per bambini; Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".
2. **Modulo formativo:** Nozioni sulla tematica dell'educazione alla pace e ai diritti umani; tecniche per la creazione e la gestione di laboratori interculturali; L'interculturalità e i giovani. Cittadinanza attiva: strumenti e politiche per il protagonismo dei giovani; Il valore sociale, civile e culturale dei servizi per i giovani;
3. **Modulo formativo:** Tecniche per la creazione e la gestione di laboratori artistici; Tecniche di animazione per bambini; L'animazione teatrale e le sue finalità didattiche; Tecniche per la gestione di eventi e momenti ricreativi: ruoli e responsabilità dell'animatore nella conduzione dei gruppi
4. **Modulo formativo:** Tecniche di monitoraggio di progetti sociali; strumenti per la progettazione di campagne di comunicazione; Strumenti per la realizzazione di laboratori interattivi e di laboratori di informatica; scrivere per il Web.

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza

formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i

soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati

l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.